

Hugh Jackman, appello su Instagram dopo il 5° intervento per tumore al naso: «Usate le creme solari»

L'attore australiano testimonial dopo l'ennesimo intervento per un basalioma, cancro benigno alla pelle invita i fan ad usare sempre la protezione solare

Vera Martinella

Nuova operazione e nuovo selfie su [Instagram](#) per Hugh Jackman. Dal 2013 a oggi il 47enne attore australiano si è dovuto sottoporre per cinque volte a un intervento chirurgico al naso per curare un basalioma, la forma più diffusa e «buona» di cancro alla pelle. «Doversi operare più volte è tipico di questo tumore, che purtroppo tende a ripresentarsi più volte – commenta Nicola Mozzillo, direttore dell'Unità di Chirurgia Oncologica del Melanoma all'Istituto Tumori Fondazione Pascale di Napoli -. Le recidive possono essere nuovamente asportate, ma è chiaro che ogni volta l'intervento comporta che si tolga un'ulteriore porzione di tessuto e che si crei una nuova cicatrice».

L'APPELLO DELL'ATTORE: «USATE SEMPRE LA PROTEZIONE» Il basalioma, o carcinoma basocellulare, è considerato un tumore «buono» perché se diagnosticato in fase precoce, quando è ancora di piccole dimensioni, può essere eliminato con un semplice intervento in ambulatorio e consentire la guarigione quasi nel cento per cento dei casi. Non a caso il primo messaggio della star di Wolverine era stato proprio un ringraziamento alla moglie che lo aveva spinto ad andare dal medico: «Deb mi ha spinto a farmi controllare un segno sul naso. Accidenti se aveva ragione! Era un carcinoma basocellulare. Non siate incoscienti come me, fatevi controllare e usate le creme protettive», postava sui social a novembre del 2013. Oltre alla diagnosi precoce, l'altro messaggio ricorrente di Jackman è dedicato alla prevenzione. Anche questa volta, in accompagnamento alla foto del suo naso nuovamente incerottato, scrive: «Un esempio di cosa succede quando non mettete la protezione solare. Basalioma, il più tenero dei tumori, ma ciononostante grave. Per favore, usate sempre la protezione e fate controlli regolari»

COLPISCE LE ZONE DEL CORPO PIÙ ESPOSTE AL SOLE Il suo appello è particolarmente importante in Australia, dove questa forma di cancro, legata all'esposizione solare, è molto diffusa per via della carnagione chiara tipica di gran parte della popolazione (specie quelli di origini inglesi e scozzesi) che vive in terre calde e assolate. «In generale, l'insorgenza del carcinoma basocellulare è favorita dall'esposizione prolungata o eccessiva al sole - spiega Mario Santinami, responsabile della Struttura Melanomi e sarcomi all'Istituto Nazionale Tumori di Milano -. Non a caso, nella stragrande maggioranza dei casi, compare soprattutto sulla testa, sul collo, sul viso e altre zone del corpo maggiormente esposte ai raggi solari. Ed è più frequente in chi passa molte ore all'aria aperta (come marinai e pescatori, agricoltori, addetti all'edilizia). Le persone con pelle e occhi chiari, più

suscettibili ai danni del sole, sono più a rischio. Come dimostra anche il fatto che l'Australia abbia il più alto tasso di malati di cancro alla pelle del mondo. In generale, comunque, la forte esposizione alle radiazioni ultraviolette (naturali o delle lampade abbronzanti) e le scottature fanno lievitare il pericolo di ammalarsi per tutti».

IMPORTANTE NON SCOTTARSI E ANDARE SUBITO DAL DERMATOLOGO Il basalioma si manifesta solitamente in fase iniziale come una piccola erosione cutanea, con margini appena rilevati, spesso coperta da una crosticina che tende a cadere e a riformarsi. Basta andare subito da un dermatologo per risolvere velocemente il problema. «E basta esporsi al sole in modo intelligente, come ormai ripetiamo da anni, per godere dei vantaggi dei raggi solari (con effetti positivi sull'umore e la salute delle nostre ossa), senza scottarsi : è importante proteggere adeguatamente la pelle in relazione alla sua sensibilità alla luce solare e ai danni che possono provocare le radiazioni ultraviolette, tenendo conto del fototipo cui si appartiene» aggiunge Santinami.

LE CURE POSSIBILI NEI CASI PIÙ GRAVI, QUANTO IL TUMORE SI RIPRESENTA Non è infrequente però che il basalioma si presenti con delle recidive: «In questo caso si procede con nuove rimozioni chirurgiche – spiega Mozzillo -, che possono però alla lunga essere un problema sia strutturale (perché si continua a “sfogliare la pelle”) che estetico, viste le ripetute cicatrici. Una valida alternativa è procedere con la cosiddetta chirurgia di Mohs, ovvero si asporta la lesione e, durante l'intervento, una parte viene inviata al patologo perché la analizzi e dica al chirurgo dove ampliare in base alle prolungamenti di cellule cancerose non visibili ad occhio nudo». In pratica si esegue un intervento più ampio, che però potrebbe essere radicale perché elimina

tessuti solo apparentemente sani. «Così si riducono enormemente le possibilità recidive – conclude Mozzillo -, ma certo resta il danno estetico, a cui si può sempre ovviare con una ricostruzione. In alternativa c'è l'elettrochemioterapia, una tecnica indicata in casi particolari come quelli dei tumori al volto che consente di distruggere le cellule tumorali, senza danno estetico. Può essere ripetuta e ogni volta migliora e potenzia il risultato ottenuto la volta precedente. Ha effetti collaterali minimi e transitori: arrossamenti, dolore, possibili necrosi temporanee che poi si riparano da sole. E se non funziona non preclude che si opti poi per la tradizionale chirurgia»

Vera Martinella

9 febbraio 2016 | 15:30

© RIPRODUZIONE RISERVATA